

già provveduto alla sistemazione dei funzionari di tutte le altre amministrazioni del Regno, compresa, e da tempo, anche quella centrale delle colonie;

2°) per sapere se è vero che il Ministero abbia in corso un decreto, col quale concede ai funzionari coloniali un altro aumento di lire 100 mensili in attesa della definitiva sistemazione, il che farebbe pensare ad un ulteriore ritardo nella definitiva sistemazione dei ruoli coloniali;

3°) per sapere se è vero che nella sistemazione progettata si voglia adottare la misura di collocare i funzionari coloniali nel nuovo ruolo, considerando per la classifica e per le conseguenti promozioni, quelli provenienti dall'esercito, dalla marina e dalle altre amministrazioni dello Stato, come se avessero raggiunto, all'atto della sistemazione di che si tratta, non lo stipendio del quale godono, ma questo diminuito di lire 1,000.

« Ove ciò fosse vero, va osservato:

a) che ai funzionari provenienti dalle amministrazioni civili e militari del Regno non sussiste la ragione addotta per giustificare l'ingiusto trattamento, e cioè che nell'amministrazione coloniale la carriera si iniziava con lire 3,000 anzichè con lire 2,000 come nel Regno, risultando così un vantaggio di lire 1,000 che ora si vorrebbe sottrarre. I suddetti funzionari, infatti, avendo iniziata la propria carriera nei ruoli del Regno, ed essendo passati, senza soluzione di continuità di carriera, nel ruolo delle colonie, incominciarono la carriera stessa non con lo stipendio iniziale di lire 3,000 dei ruoli coloniali, bensì con gli stipendi del Regno, che andavano da 1,500 a 1,800 lire;

b) che non si può invocare, a sostegno della minacciata misura, la diversità di funzioni, perchè funzioni direttive assolvono, tanto il direttore coloniale a lire 7,000, quanto l'agente coloniale a lire 7,000. Anzi, è da osservare che all'agente coloniale di grado superiore, anche con stipendi di lire 5,000 e 6,000 sono riservate esclusivamente funzioni direttive (commissario regionale, direttore di Governo per affari politici, ecc.).
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Fausto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni che, sino ad ora, hanno impedito di accettare le dimissioni (con conseguente invio in congedo) del tenente signor Alquati

Angelo, della classe 1894, effettivo al 3° reggimento alpini, dimissioni presentate da due mesi; e ciò con grave danno dell'interessato che ha dovuto rinunciare ad importanti impegni assunti per l'impiego della propria attività. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Buggino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere i risultati della istruttoria iniziata dalla autorità giudiziaria per i fatti avvenuti a Torre Pellice (Torino) durante la giornata e la sera del 6 novembre 1920. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gay ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere per quali ragioni non sia stata finora accolta una domanda del comune di Monasterolo (Savigliano, provincia di Cuneo) diretta ad ottenere l'autorizzazione, ai sensi del Regio decreto 29 aprile 1920, alla Cassa depositi e prestiti per la concessione al comune stesso di un mutuo di favore per la costruzione di opere pubbliche. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Paolo Lombardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere:

a) per quali motivi nel procedere all'appalto del casermaggio delle Regie guardie si preferì scegliere, invece della via dei pubblici incanti, quella della trattativa privata;

b) per quali motivi si credette di dover insistere nella trattativa privata dopo che il Consiglio di Stato diede parere contrario a tale metodo;

c) per quale motivo, dopo il primo parere contrario del Consiglio di Stato, il Ministero insistette e provocò un nuovo parere;

d) per quale motivo, dopo il secondo parere contrario del Consiglio di Stato, il Ministero insistette ancora e provocò un nuovo parere;

e) per quale motivo, dopo il terzo parere contrario del Consiglio di Stato, il Ministero insistette ulteriormente e pro-